

## *Seconda sera. Davide*

### *1. Rimane ancora il più piccolo.*

L'esperienza o la impressione di essere inadeguati, di essere inadatti alla vita, di non meritare attenzione, di non essere apprezzati può essere paralizzante.

Quando un ragazzo, una ragazza si trova nella condizione di essere "il più piccolo" può sfruttare la situazione per diventare il preferito di casa e farsi viziare e servire. Forse più spesso può capitare di soffrire di un qualche complesso di inferiorità se "i più grandi" glielo fanno pesare.

Davide, il più piccolo della famiglia di Iesse, a quanto pare, non ha vissuto né l'una né l'altra situazione. Ma la sua vicenda invita a domandarsi: che cosa deve fare una ragazza o un ragazzo di fronte alla percezione di essere inadeguato, di non essere all'altezza di un compito o di una impresa?

Davide ha spesso percepito la sproporzione tra l'impresa e le sue forze: di fronte a Golia, di fronte al Re Saul, di fronte ai nemici di casa sua come Assalonne.

Ma Davide, il credente, ha ritenuto la sua inadeguatezza una occasione per Dio, per manifestare la sua potenza. È la storia di cui è testimone anche Maria: *ha guardato l'umiltà della sua serva ... grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente* (Lc 1,48s), è testimone anche Paolo: *quello che è debole per il mondo, Dio la ha scelto per confondere i forti* (1Cor 1,27).

Il segreto per questo affidamento, che arrischia anche passi audaci e scelte coraggiose oltre le previsioni e le aspettative, è nell'affidarsi a Dio.

Si può rischiare infatti di essere temerari più che coraggiosi: i temerari non hanno il senso della loro misura, sono presuntuosi. Anche Davide ha avuto la tentazione della presunzione e si immaginava di costruire un tempio a Dio: pensava di essere in grado di dare gloria a Dio.

I credenti invece sono caratterizzati dalla docilità, imparano a non sottovalutarsi e ad avere stima di sé perché pregano: hanno una relazione con Dio che li incoraggia. Dio non è un principio astratto, ma Gesù, il Figlio di Dio, che mi chiama amico e mi affida una missione.

*"Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca...". Simone rispose: "...sulla tua parola getterò le reti per la pesca"* (Lc 5,4s).

Nell'età delle scelte che orientano la vita è saggio evitare di sottovalutarsi e puntare troppo in basso; come è necessario evitare di essere presuntuosi e di inseguire illusioni.

Il discernimento vocazionale richiede conoscenza di sé e dei propri desideri, ascolto di parole adulte e sagge, e preghiera confidente e intelligente.

### *2. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto (1Sam 16,12).*

La bellezza è un argomento affascinante che pervade tutte le espressioni dell'animo umano: l'esperienza del mondo, le espressioni dell'arte, l'interpretazione del corpo.

Le bellezze dell'adolescente annuncia l'età dell'amore.

Ma il tema della bellezza dell'uomo e della donna può diventare una esperienza spirituale, cioè non solo una sensazione superficiale, uno stupore ammirato, ma un cammino di santità, che ci introduce nel mistero, nella relazione con Dio.

Anche nell'esperienza della bellezza fisica dell'uomo e della donna si insidiano tentazioni che invece di fare della bellezza una via verso Dio, trascinano verso l'angelo bello e ribelle, Lucifero-Satana-Diavolo.

La bellezza può essere un grande cruccio nell'adolescenza, una specie di ossessione che induce a confronti frustranti, a inseguire idoli che umiliano, ad ammalarsi del tormento di non piacersi, di non essere adatti all'amore.

La bellezza può essere una attrattiva che seduce, che induce a guardare l'uomo e la donna come oggetti da desiderare, che scatena passioni possessive insofferenti di un criterio che distingua il bene dal male. Davide è stato posseduto dalla passione per la bellezza di una donna e ha peccato, ignorando il bene e il male e Dio che custodisce la giustizia. Davide ha peccato fino all'adulterio e

all'omicidio. Anche la pornografia è una forma passione che corrompe l'anima e umilia il corpo delle persone umane.

La bellezza può essere una compiacenza che isola, secondo l'immagine di Narciso che si innamora di se stesso, si convince di essere l'unica persona desiderabile ed esaurisce la sua giovinezza in una solitudine sterile.

Coloro che sono puri di cuore e imparano a vedere Dio e nella sua luce vedono ogni luce imparano a guardare le persone con lo sguardo di Dio. La bellezza è una esperienza che non si colloca nell'ambito della passione, dell'esibizione, del compiacimento di sé. Ha a che fare con l'amore.

L'amore cristiano si esprime nella dedizione e non si innamora della persona bella, ma riconosce la bellezza della persona che ama. E' quella libertà di fare della propria vita un dono che mostra la bellezza di chi si ama.

Persino il crocifisso diventa attraente e tutti volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto perché Gesù ha amato fino al compimento, fino al dono della vita.

La figura di Davide che ha attraversato diverse esperienze della bellezza incoraggia a vigilare sulle tentazioni che insidiano la sensibilità umana con l'ossessione di essere belli, con la passione possessiva del corpo altrui, con la solitudine che cerca in sé la gratificazione del desiderio.

Allora l'amore riconosce la bellezza dell'altro, la bellezza di Dio, la bellezza del mondo. E canta.

Musica e poesia sono l'espressione dell'amore per la bellezza che eleva alla contemplazione.

#### *Indicazione per l'actio*

La contemplazione del crocifisso. Scegliere una immagine che parla, legata a un luogo, a una esperienza spirituale, a una grazia particolare, alla propria chiesa parrocchiale.

Il "Crocifisso di san Damiano" il crocifisso vivo, che ha parlato a Francesco.

Il "Crocifisso di L Gruenewald" il crocifisso dolente, che porta il dolore del mondo.

Il "Crocifisso del Cerano" il crocifisso luce nel buio (seminario di Milano)

Il "Crocifisso seme che muore per dare vita" di Michelino da Besozzo (eremo san Salvatore)

+ Mario Delpini  
Arcivescovo di Milano